

Premessa

Il Decreto Ministeriale n.60 del 02-04-2002 va ad abrogare in parte le leggi precedenti riguardanti i livelli limite e le concentrazioni degli inquinanti nell'aria. Quest'ultimo era stato emanato per ottemperare alle Direttive Europee, poneva come valore limite giornaliero per il PM10 50µg/mc (da non superarsi per più di 35 volte in un anno), come limite annuale 40µg/ mc. Dal 30 settembre 2010 entra in vigore il **Decreto Legislativo n.155 del 13 agosto 2010** va anche ad abrogare le norme relative precedenti in ottemperanza della Direttiva Europea 2008/50/CE. (1)

IN EUROPA

DIRETTIVA 2008/ 50 CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. L'obiettivo della direttiva 2008/ 50/ CE è di mantenere e possibilmente migliorare lo stato di qualità dell'aria per salvaguardare le popolazioni, la vegetazione e gli ecosistemi nel loro complesso. Risulta utile prevedere grado e durata dell'esposizione agli inquinanti per poter limitare al minimo gli effetti nocivi per la salute umana e tutto l'ambiente. Bisogna combattere alla fonte l'emissione di inquinanti ed individuare ed attuare le misure più efficaci per ridurre le emissioni a livello locale, nazionale e comunitario. La prevenzione generale è essenziale.

Ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente è opportuno utilizzare tecniche di misurazione standard e criteri comuni (a livello europeo) per quanto riguarda il numero e l'ubicazione delle stazioni di misurazione. Vengono inoltre definiti i criteri di utilizzo delle tecniche di misurazione. Nei siti di fondo rurale le misurazioni devono essere dettagliate per comprendere meglio l'impatto del materiale particolato sottile; i siti che hanno registrato il superamento dei valori soglia per l'ozono e altri inquinanti diventeranno stazioni fisse. È importante che lo stato della qualità della aria sia mantenuto buono e migliorarlo ove possibile. Gli stati membri devono designare le autorità competenti e organismi responsabili della valutazione e dell'approvazione dei sistemi di misurazione. Devono fornire garanzie sull'accuratezza del monitoraggio, delle analisi e la loro valutazione. Il coordinamento e la cooperazione tra gli stati membri è importantissimo per ottenere risultati positivi.

Gli stati membri istituiscono zone e agglomerati in tutto il proprio territorio dove svolgere tutte le azioni stabilite per il miglioramento della qualità dell'aria.

I punti chiave sono:

- Valutazione della qualità aria;
- Riduzione emissione inquinanti;
- Maggiori informazioni sugli inquinanti e la qualità dell'aria per lottare contro l'inquinamento e gli effetti nocivi;
- Punti di rilevamento;
- Criteri di misurazione, tecniche di monitoraggio standard per tutta UE;
- Informazioni devono essere a disposizione del pubblico, maggiore trasparenza;
- Cooperazione tra gli stati membri nella lotta all'inquinamento.

IN ITALIA E REGIONE TOSCANA

Il decreto legislativo 155 del 13/08/2010 recepisce la direttiva europea 2008/50 CE e sostituisce le disposizioni precedenti (DIR. 2004/107/CE). Istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. Il DLgs stabilisce delle azioni già espresse nella direttiva e delinea vari principi e disposizioni che le regioni dovranno osservare e fare proprie con leggi e decreti regionali. A questo proposito la legge della Regione Toscana LRT 9/2010, sulla qualità dell'aria abroga le precedenti normative regionali in materia (33-'94; 63-'98) e definisce un nuovo prospetto in linea con le nuove leggi nazionali (DLgs 155/2010) ed europee (DIR. 2008/50). Delinea le azioni per la gestione regionale della qualità dell'aria e per combattere i cambiamenti climatici che incidono sull'ambiente e sulla salute pubblica. Definisce le competenze dei vari enti territoriali (Regione, Provincia, Comune) ed enti di supporto ARPAT, ASL ecc. Integra la politica ambientale con le altre collegate ad esse come trasporti, gestione rifiuti, energie, sanità ecc. Sono definiti i vari compiti:

- La Giunta Regionale si occupa di attuare il piano regionale sulla qualità dell'aria e dell'individuazione dei limiti di emissione (art.271, comma 3 DLgs 152/2006). In collaborazione con ARPAT individua e classifica le zone e gli agglomerati, valuta la qualità dell'aria toscana, individua postazioni facenti parte della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, gestisce il sistema informativo regionale, gestisce ed organizza l'inventario regionale delle sorgenti di emissione (IRSE). Predisporre il Piano regionale dell'aria che contiene la strategia che la Regione Toscana adotterà per tutelare la qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni. Il piano contiene: quadro conoscitivo della qualità dell'aria, obiettivi, finalità, indirizzi, prescrizioni, divieti, limitazioni; definisce inoltre le zone di particolare pregio naturalistico e promuove programmi di informazione ai cittadini. La Giunta basandosi sul sistema di centraline di rilevamento e sull'inventario regionale delle sorgenti di emissione valuta la qualità dell'aria ambiente e individua e classifica le zone e gli agglomerati del territorio. La classificazione territoriale si basa sulla valutazione della qualità dell'aria tenendo conto dei valori limite, soglie allarme e margine tolleranza, valori bersaglio, obiettivi a lungo periodo, soglie di allarme e valori obiettivo. Ogni cinque anni viene rivista la classificazione. Sempre la Giunta deve elaborare le linee guida per elaborare i PAC (piani atmosferici comunali), acquisire dati della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, definire la situazione e presentare il rapporto annuale della qualità dell'aria.
- La Provincia autorizza e controlla emissioni in atmosfera derivanti da impianti e attività. Possiede potere sanzionatorio e d'ordinanza. Organizza e gestisce gli inventari provinciali delle emissioni e coordinamento dei comuni nell'elaborazione dei PAC.
- *I comuni devono elaborare i PAC. Il PAC è il Piano di azione Comunale in cui vengono delineati gli interventi da effettuare*

La Rete Regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente viene ridefinita e individuata, le postazioni che ne fanno parte vengono gestite e i dati acquisiti raccolti da ARPAT e gestiti da SIRA (sistema informativo regionale ambientale della Toscana). (5)